



Originale

CITTA' DI ALTAMURA
Provincia di Bari

N° 14 del registro

Deliberazione di Consiglio Comunale

L'anno duemiladieci il giorno due del mese di Febbraio nella Sede Municipale, convocato per le ore 17.00 con avviso n° 4531 del 26/01/2010, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Consigliere LAGONIGRO geom. Nunzio e con l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE ETTORRE Avv. Maria Angela. Hanno partecipato alla seduta i Consiglieri Comunali come da verifica delle presenze effettuata a mezzo del sistema elettronico. Il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 18,00_.

Oggetto: **REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI CIVILI**

Alle ore 20,28 il Presidente del Consiglio pone all'esame del Consiglio Comunale l'argomento in oggetto indicato.

Sono presenti:

1. STACCA Dott. Mario	SINDACO	SI
2. CENTONZE Gioacchino	Consigliere	SI
3. CLEMENTE Nicola	Consigliere	SI
4. COLONNA Giacinto	Consigliere	SI
5. COLONNA Vincenzo	Consigliere	SI
6. CORNACCHIA Angela	Consigliere	SI
7. CORNACCHIA Michele	Consigliere	SI
8. CRAPUZZO Pasquale	Consigliere	SI
9. DAMBROSIO Nicola	Consigliere	SI
10. DIPERNA Saverio	Consigliere	SI
11. FERRULLI Donatangelo	Consigliere	SI
12. FORTE Giacinto	Consigliere	SI
13. GENCO Giuseppe	Consigliere	NO
14. GENCO Pietro	Consigliere	NO
15. IURINO Massimo	Consigliere	SI
16. LABORANTE Donato	Consigliere	SI
17. LAGONIGRO geom. Nunzio	Consigliere	SI
18. LOIUDICE Dionigi	Consigliere	SI
19. LOIZZO Nicola Fedele	Consigliere	SI
20. LORUSSO Carlo	Consigliere	SI
21. LORUSSO Luigi	Consigliere	SI
22. LORUSSO Tommaso	Consigliere	SI
23. LUCARIELLO Oronzo	Consigliere	SI
24. MARROCCOLI Giandomenico	Consigliere	SI
25. MIGLIONICO Angela	Consigliere	SI
26. NATUZZI Nicola	Consigliere	SI
27. PARISI Domenico	Consigliere	SI
28. PETRONELLA Francesco	Consigliere	SI
29. SANROCCO Giuseppe	Consigliere	SI
30. VENTRICELLI Michele	Consigliere	SI
31. VENTRICELLI Michele	Consigliere	SI

Risultano quindi presenti n° 29 consiglieri e assenti n° 2 consiglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che questa Amministrazione Comunale già procede alla celebrazione dei matrimoni civili, all'interno della Sala Consiliare e presso la sede dei Servizi Demografici di Via Madonna della Croce 189, con una media di circa 30 riti l'anno;

TENUTO CONTO della relazione della Sezione Stato Civile del 23/11/2009 (All. 1) in cui sono state esposte le motivazioni dalle quali emerge l'opportunità che l'Amministrazione si doti di un regolamento per la disciplina delle modalità organizzative per la celebrazione dei matrimoni civili;

VISTA la circolare esplicativa del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per i Servizi Demografici, n. 29 del 7 giugno 2007;

RICHIAMATO il D.P.R. n. 396 del 3/11/2000 "Regolamento per la revisione e semplificazione dell'Ordinamento dello Stato Civile";

VISTI, inoltre, gli articoli 106 e seguenti del codice civile che disciplinano la celebrazione dei matrimoni;

RICHIAMATO l'art. 42, 2° comma, lettera a), del D. Lgs 18/08/2000, n. 267, che attribuisce a questo organo la competenza ad adottare l'atto di cui trattasi;

VISTO il parere espresso ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 del T.U.E.L:

- in linea tecnica da parte del Dirigente 1° Settore: "Si attesta la regolarità tecnica";

Visto ed applicato l'art. 115 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari;

Visto l'esito della votazione, effettuata a mezzo dell'impianto automatico da parte dei **26** consiglieri presenti al momento della votazione, assenti **5** (Iurino M., Clemente N., , Genco G., Genco P., Venticelli M. (gruppo misto) che ha riportato il seguente esito proclamato dal presidente:

FAVOREVOLI: **26**

ASTENUTI: =

CONTRARI: =

DELIBERA

1. Di approvare, per quanto indicato in premessa, il Regolamento Comunale per la celebrazione dei matrimoni civili, "Allegato 2" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di organizzare il servizio di celebrazione dei matrimoni civili secondo le modalità contenute nel regolamento che si approva.
3. Di dare atto che il regolamento entrerà in vigore dalla data di esecutività della

delibera di approvazione.

4. Di demandare al IV Settore Servizi Demografici Sezione Stato Civile l'attuazione del presente regolamento.

All. n. 1

RELAZIONE SU PROPOSTA DI REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI CIVILI

Con la presente relazione il servizio Stato Civile del IV Settore intende rappresentare le motivazioni dai quali discende la necessità che la Città di Altamura si doti di un Regolamento che disciplini le modalità organizzative, i luoghi, gli orari e le tariffe per la celebrazione dei matrimoni civili.

Innanzitutto occorre richiamare i riferimenti normativi che disciplinano l'istituto del matrimonio civile e cioè il codice civile ed il D.P.R. 3 novembre 2000, n. 396 **“Regolamento per la revisione e la semplificazione dell’Ordinamento dello stato civile”**

Il **codice civile**, disciplina con gli articoli 106 - 110 la celebrazione del matrimonio, precisando, in particolare, che il matrimonio civile deve essere celebrato pubblicamente nella casa comunale davanti all'ufficiale di stato civile e può essere celebrato fuori della casa comunale solo se uno degli sposi, per infermità o per altro impedimento giustificato all'ufficio dello stato civile, è nell'impossibilità di recarsi alla casa comunale, per cui l'ufficiale si trasferisce col segretario comunale nel luogo in cui si trova lo sposo impedito e alla presenza di quattro testimoni, procede alla celebrazione del matrimonio secondo l'art. 107.

L'art. 3, comma 1, del D.P.R. 3 novembre 2000, n. 396, a norma dell'art. 2, comma 12, della legge 15 maggio 1997, n. 127, prevede che:

1. I comuni possono disporre, anche per singole funzioni, l'istituzione di uno o più separati uffici dello stato civile.
2. Gli uffici separati dello stato civile vengono istituiti o soppressi con deliberazione della Giunta comunale. Il relativo atto è trasmesso al prefetto.

Il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per i Servizi Demografici – del **Ministero dell’Interno**, con **Circolare del 7 giugno 2007, n. 29**, (prot. n. 200706193 - 15100/397), a seguito di numerose richieste di chiarimento in merito alla possibilità di celebrare matrimoni al di fuori dall'edificio comunale, constatato l'esistenza di prassi interpretative alquanto differenti sul territorio e onde sopperire a tali equivocità interpretative, ha diramato istruzioni e chiarimenti agli ufficiali di stato civile circa la facoltà di celebrare i matrimoni civili in luoghi diversi dalla Casa comunale ¹.

¹ **Circolare del 7 giugno 2007, n. 29**: *“Il Codice Civile stabilisce all'articolo 106 che il matrimonio debba essere celebrato pubblicamente nella casa comunale davanti all'ufficiale dello stato civile al quale fu fatta la richiesta di pubblicazione.*

L'art. 110 del Codice Civile prevede altresì la possibilità di celebrazione al di fuori della casa comunale solo in caso di infermità o altro impedimento dei nubendi.

Deve pertanto ritenersi pacifico che il matrimonio deve essere normalmente celebrato in un ufficio inserito all'interno della casa comunale.

Molte richieste di chiarimento giunte allo scrivente ufficio riguardavano la possibilità di celebrare il matrimonio nei giardini della casa comunale. Anche al fine di venire incontro ai cittadini al fine di celebrare matrimoni in comuni che non hanno sale interne adeguate alla importanza della cerimonia, si ritiene che si possa procedere alla celebrazione nei giardini, purché i giardini siano “pertinenza funzionale” dell'edificio dove ha sede la casa comunale. Non sarà invece possibile celebrare matrimoni nei “giardini” o “parchi” comunali, esterni alla casa comunale, in quanto non dedicati al servizio della casa comunale stessa.

Si ricorda altresì che l'articolo 3, comma 1, del D.P.R. 3 novembre 2000, n. 396 “Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile, a norma dell'articolo 2, comma 12, della legge 15 maggio 1997, n. 127”, prevede che i Comuni possano disporre, anche per singole funzioni, l'istituzione di uno o più separati uffici dello stato civile.

All'intervento ufficiale, il Ministero è giunto a seguito del rilievo di evidenti disomogeneità comportamentali tra gli uffici di stato civile sull'intero territorio nazionale.

A ben vedere e considerare, la questione sollecita ulteriori argomentazioni in particolare afferenti la natura dell'istituto del matrimonio civile e la facoltà di porre eventuali oneri per la celebrazione a carico dei nubendi da parte degli enti locali.

È opportuno, in ogni caso, avere presente i principi vigenti in materia e la fondamentale interpretazione fornita dal Ministero alla quale devono attenersi gli ufficiali di stato civile.

Il primo ed obbligatorio richiamo è agli artt. 106 e 110 del codice civile che rispettivamente stabiliscono:

- il matrimonio deve essere celebrato pubblicamente nella Casa comunale davanti all'ufficiale dello stato civile al quale fu fatta la richiesta di pubblicazione (art. 106);
- è possibile la celebrazione al di fuori della Casa comunale solo in caso di infermità o altro impedimento dei nubendi (art. 110).

La norma precisa che la celebrazione del matrimonio civile deve essere fatta nella Casa comunale e nel caso di impossibilità a raggiungerla per infermità da parte dei nubendi (anche di uno solo), la celebrazione è possibile fuori dalla Casa comunale.

La circolare ministeriale aggiunge che «*deve pertanto ritenersi pacifico che il matrimonio deve essere normalmente celebrato in un ufficio inserito all'interno della Casa comunale*».

L'**ufficio** richiama una sede in cui vengono espletati o erogati servizi istituzionali appartenenti all'ente locale.

L'infermità di cui dice l'art. 110 è riferibile ad un tipo di impedimento riguardante lo stato di salute dei nubendi.

Inoltre, molti quesiti dei comuni riguardano la possibilità di celebrare il matrimonio nei *giardini* della Casa comunale. Al riguardo, il Ministero, nella considerazione di incontrare il desiderio dei cittadini che intendono sposarsi in Comuni che non dispongono di proprie adeguate ed idonee sale per la celebrazione (ovvio riferimento all'appropriato decoro che l'istituto civile del matrimonio deve conservare), ritiene che si possa procedere alla celebrazione in giardini (parchi o altri spazi verdi comunque denominate) purchè siano di «*pertinenza funzionale*» all'edificio ove ha sede la Casa comunale.

Per contro la celebrazione non è possibile qualora le superfici aperte individuate siano del tutto esterne alla Casa comunale e non risultano «*dedicate*» al servizio del comune.

L'istituzione di una sede esterna, precisa il Ministero, sempre e comunque nella disponibilità del Comune, dovrà avere un carattere di ragionevole continuità temporale e non potrà pertanto avvenire per un singolo matrimonio.

Non è del tutto chiaro se per sale esterne debbano intendersi anche luoghi diversi dagli uffici separati di stato civile, quali biblioteche, centri servizi, edifici storici dedicati a mostre, teatri, ecc.

È ragionevole ritenere che tali sedi possano essere legittimamente deputate alla celebrazione dei matrimoni, purchè, esse siano in gestione all'ente per lo svolgimento di servizi continuativi.

È ampiamente chiarito, dunque, che i matrimoni civili possono essere celebrati in sedi che posseggono caratteristiche ben definite, anche diverse dalla Casa comunale che, a questo punto è chiaro essere individuata solo nel municipio.

Riassumendo, è possibile la celebrazione del matrimonio civile nelle seguenti sedi:

I comuni possono pertanto anche deputare una sala esterna alla casa comunale, al fine di celebrarvi i matrimoni, purché l'istituzione di tale ufficio separato sia previsto da una delibera della giunta. In tal caso, una copia della deliberazione dovrà essere trasmessa al Prefetto. L'istituzione di una sede esterna, sempre e comunque nella disponibilità del Comune, dovrà avere un carattere di ragionevole continuità temporale e non potrà pertanto avvenire per un singolo matrimonio. Anche in questo caso, se tale ufficio esterno è dotato di un giardino di pertinenza, potrà procedersi alla celebrazione del matrimonio anche nel giardino di pertinenza, in analogia a quanto sopra previsto per i giardini di pertinenza della casa comunale.”

- municipio (Casa comunale propriamente detta);
- separati uffici di stato civile, previo adozione di deliberazione ed invio al Prefetto ai sensi dell'art. 3, del D.P.R. n. 396/2000;
- sale esterne alla Casa comunale, purchè nella disponibilità dell'ente per l'erogazione di servizi in modo continuativo;
- giardini o altre zone verdi, funzionali alla Casa comunale o a separati uffici di stato civile o a sedi esterne.

La celebrazione non è possibile in luoghi diversi da quelli sopra elencati, sostanzialmente dedicati a scopi, usi, servizi o funzioni diverse da quelle che, o per disciplina legislativa o per autodeterminazione, sono svolte dal Comune.

È opportuno che, al di là dell'obbligo di legge posto dal D.P.R. n. 396/2000 con riguardo alla deliberazione che il Comune deve adottare per l'istituzione di separati uffici di stato civile, è conveniente deliberare l'elenco delle sedi ove è possibile la celebrazione dei matrimoni civili, con l'indicazione delle date e degli orari giornalieri entro i cui termini è possibile lo svolgimento del rito.

Il regolamento soddisferebbe in linea generale ovvie esigenze di trasparenza e regolarità amministrativa ed evita potenziali equivoci tra Comune e nubendi circa i procedimenti per la disponibilità delle sale, prenotazione e celebrazione.

Un'altra questione, circa la natura dell'istituto della celebrazione del matrimonio con rito civile, è la facoltà di porre eventuali oneri a carico dei cittadini per la celebrazione medesima.

Gli argomenti sono tra loro strettamente connessi.

Risulta che molti Comuni, in forme diverse e con modalità le più disparate, fissano, a gravare sui cittadini, costi per la celebrazione dei matrimoni.

Si premette che:

- la celebrazione del matrimonio è istituito previsto dalla legge;
- i Comuni svolgono le funzioni dello stato civile (assieme ai servizi di anagrafe, elettorale, leva e statistica) per delega dello Stato senza, perciò, avere potestà impositiva sulla disciplina, se non nell'organizzazione logistica dei servizi;
- è nei compiti dell'ente (del Sindaco) garantire la soddisfazione delle previsioni normative nei termini da queste ultime posti;
- non è possibile per il Comune fissare autonomamente costi per lo svolgimento dei «servizi demografici».

Alla luce delle anzidette considerazioni risulta chiaro che il Comune non può richiedere un corrispettivo in danaro, a qualsiasi titolo o corrispondente a qualsiasi voce tributaria, per la celebrazione dei matrimoni.

L'autonomia impositiva e fiscale riconosciuta agli enti locali ha come presupposto una fattispecie legislativa nel cui ambito esplicita tale autonomia.

Nessuna norma prevede la possibilità di applicare un rimborso spese relativo alla celebrazione dei matrimoni civili che, oltretutto, attengono ad un servizio dello Stato e sfugge alla citata autonomia impositiva.

Ciò che s'intende qui porre in evidenza è che la celebrazione del matrimonio con rito civile, sia di cittadini residenti sia di cittadini non residenti, deve comunque essere garantita senza costi a carico di questi ultimi.

Tuttavia si ritiene che, oltre alla garanzia della predetta gratuità, per la celebrazione in sale o luoghi che per loro specifica peculiarità richiedono di sostenere costi aggiuntivi (arredo, pulizie, custodia ed organizzazione, spese per il personale ecc.), sarà possibile istituire tariffe in danaro delle quali dovranno farsi carico i nubendi.

Il servizio potrà in tal modo configurarsi quale «servizio a domanda individuale» e non dovrà, pertanto, prevedere costi superiori alle reali spese necessarie alla gestione dello stesso.

Si ritiene, comunque ed in ogni caso, scorretto per l'ente prevedere sedi gratuite e sedi a pagamento, in quanto tale differenziazione creerebbe disparità tra cittadini più o meno facoltosi a fronte di un diritto garantito dalla legge.

Pertanto, alla luce delle argomentazioni su esposte, si propone l'approvazione di un regolamento di organizzazione dei matrimoni civili che comprenda:

1. l'elenco delle sedi ove è possibile la celebrazione dei matrimoni civili;
2. l'indicazione delle date e degli orari giornalieri entro i cui termini è possibile lo svolgimento del rito;
3. le tariffe a carico dei nubendi per ciò che concerne la celebrazione dei matrimoni al di fuori dell'orario di servizio.
4. eventuali divieti.

Altamura, 23/11/2009

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO
Dott. Giovanni MURGESE

IL DIRIGENTE IV SETTORE ad interim
Avv. Berardino GALEOTA

[Empty rectangular box]

All. n. 2



CITTÀ DI ALTAMURA
(Provincia di Bari)

**REGOLAMENTO COMUNALE PER LA
CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI CIVILI**

Art. 1 – OGGETTO

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di celebrazione dei matrimoni civili come regolati dalle disposizioni di cui dall' art.106 all'art.116 del Codice Civile.
2. Il matrimonio è di norma celebrato dal Sindaco o suo delegato, oppure a richiesta degli interessati, può essere celebrato da un delegato tra le figure previste dal 3° comma, dell'art. 1, del D.P.R. 396/2000.
3. Il matrimonio è un istituto obbligatorio a carico del Sindaco quale Ufficiale di Governo che ne garantisce la celebrazione durante il normale orario di lavoro del personale comunale.
4. In caso di richiesta di celebrazione al di fuori dell'orario di lavoro nei giorni prefestivi e festivi, si applicano le disposizioni previste dal presente regolamento in quanto il servizio è tra quelli facoltativi. Qualora l'orario settimanale di lavoro preveda la settimana corta con rientri pomeridiani, il giorno di sabato, ai fini del pagamento delle spese di celebrazione è considerato Giorno Feriale fuori dell'orario di servizio, come indicato all'art. 3.

Art. 2 – LUOGHI DI CELEBRAZIONE

1. Il matrimonio civile può essere celebrato, su richiesta degli interessati, in uno dei seguenti luoghi:
 - a) Ufficio del Sindaco;
 - b) Sala Consiliare;
 - c) Uffici Servizi Demografici.
- o in altri luoghi idonei, presso strutture di proprietà comunale quali individuate con apposito atto della Giunta Comunale e con determinazione delle relative tariffe.
2. Per la celebrazione di matrimoni sarà applicata la regola dell'ordine cronologico di arrivo delle istanze, fatta salva l'espressa manifestazione di volontà delle coppie di nubendi per la celebrazione contestuale dei matrimoni.

Art. 3 – ORARIO DI CELEBRAZIONE

1. I matrimoni civili sono celebrati, in via ordinaria, nel rispetto dei seguenti orari:

IN ORARIO DI SERVIZIO

- ❖ dal Lunedì al Venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00;
- ❖ il Martedì ed il Giovedì dalle ore 16,30 alle ore 18,00.

In caso di eventuale variazione dell'orario di servizio, i matrimoni civili verranno celebrati secondo il calendario e negli orari stabiliti dall'Amministrazione Comunale.

2. La celebrazione del matrimonio fuori dall'orario di servizio può avvenire, su domanda degli interessati, previo pagamento della relativa tariffa indicata nella tabella "Allegato A", nei giorni e negli orari stabiliti del presente regolamento, con il seguente calendario:

FUORI ORARIO DI SERVIZIO

- ❖ il Sabato mattina dalle ore 10,00 alle ore 12,00;
- ❖ il Sabato pomeriggio dalle ore 16,30 alle ore 18,00;
- ❖ la Domenica, solo la mattina, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 (che non ricada nelle festività sottoelencate).

3. Sono comunque escluse e sospese le celebrazioni dei matrimoni con rito civile durante le seguenti festività:

- 1° e 6 Gennaio;
- la domenica di Pasqua ed il giorno successivo(Lunedì dell'Angelo);
- il 25 Aprile;
- il 1° Maggio;
- il 5 Maggio (ricorrenza Santo Patrono);
- il 2 Giugno;
- il 15 Agosto;
- il 1° Novembre;

- l'8 Dicembre;
- la Vigilia di Natale, il 25, il 26 e il 31 Dicembre;
- le Domeniche in cui le suddette festività ricadano in giorni immediatamente precedenti o successivi alle stesse.

La celebrazione dei matrimoni è, inoltre, sospesa il Venerdì ed il Sabato antecedenti le Consultazioni Elettorali e nei giorni in cui si svolgono le Consultazioni Elettorali.

4. La celebrazione del matrimonio è comunque subordinata alla disponibilità del Sindaco o del suo delegato alla celebrazione.

Art. 4 – TARIFFE

1. Le tariffe dovute per la celebrazione dei matrimoni con rito civile sono specificate nell'Allegato "A", che è parte integrante del presente regolamento, e potranno essere aggiornate con deliberazione della Giunta Comunale.
2. Nella determinazione delle tariffe sono considerati a titolo di rimborso:
 - il costo del personale necessario per l'espletamento del servizio;
 - il costo dei servizi offerti per la celebrazione del matrimonio (consumi per l'utilizzo della sala: riscaldamento, energia elettrica, pulizia, ecc.).

Art. 5 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

1. L'ufficio comunale competente all'organizzazione della celebrazione dei matrimoni è l'Ufficio Matrimoni, in collaborazione con la Segreteria del Sindaco relativamente all'utilizzo delle sale.
2. La visita delle sale destinate alla celebrazione dei matrimoni civili può essere effettuata da parte dei richiedenti su appuntamento.
3. La richiesta relativa all'utilizzo delle sale o di altre strutture comunali deve essere inoltrata, compilando l'apposito modulo (Allegato "B" del presente regolamento), all'Ufficio Matrimoni del Comune di Altamura da parte dei nubendi contestualmente alla richiesta di pubblicazione.
4. L'ufficio di Stato Civile entro dieci giorni dalla presentazione della domanda, accorderà l'autorizzazione per l'utilizzo della sala, ovvero comunicherà le ragioni del mancato accoglimento della istanza.
5. La prenotazione della sala non sarà tuttavia effettiva fino a quando i richiedenti non consegneranno l'attestazione di avvenuto pagamento della relativa tariffa, ove dovuto.
6. Il pagamento dovrà essere effettuato entro 10 giorni dalla comunicazione di accoglimento della richiesta, direttamente alla Tesoreria del Comune di Altamura con l'indicazione della casuale: "Prenotazione sala per matrimonio civile" e copia della quietanza dovrà essere consegnata all'Ufficio Matrimoni entro quindici giorni dalla comunicazione della rilasciata autorizzazione.
7. Nelle celebrazioni il Comune garantisce che la sala sia allestita con un tavolo, un numero di poltroncine adeguato per gli sposi ed i testimoni e con le sedie abitualmente presenti nel locale.
8. Qualora i servizi richiesti non siano prestati, in tutto o in parte per causa imputabile al Comune, si provvederà alla restituzione totale o parziale delle somme eventualmente corrisposte.
9. Nessun rimborso spetterà qualora la mancata prestazione dei servizi richiesti sia imputabile alla parte richiedente.

Art. 6 - ALLESTIMENTO DELLA SALA

1. I richiedenti possono, a propria cura e spese, arricchire la sala con ulteriori arredi ed addobbi che, al termine della cerimonia, dovranno essere tempestivamente ed integralmente rimossi, sempre a cura dei richiedenti.
2. La sala dovrà essere quindi restituita nelle medesime condizioni in cui è stata concessa per la celebrazione.
3. Il Comune di Altamura si intende sollevato da ogni responsabilità legata alla custodia degli arredi ed addobbi temporanei disposta dai richiedenti.

4. E' consentito, come segno beneaugurante, gettare riso agli sposi esclusivamente all'esterno della Sede Comunale.

Art. 7- DANNI E RESPONSABILITÀ

1. Nel caso si verificano danneggiamenti alle strutture concesse per la celebrazione, l'ammontare delle spese degli stessi, salvo identificazione del diretto responsabile, sarà addebitata agli sposi.
2. Nel caso di violazione del 4° comma dell'art 6, salvo identificazione del diretto responsabile, saranno addebitate agli sposi le spese di pulizia.

ART. 8 – DISPOSIZIONI FINALI

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si rimanda alla vigente normativa in materia.

ART. 9 – ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione.
2. Non saranno soggetti al pagamento dell'eventuale tariffa i matrimoni civili per i quali, alla data di entrata in vigore del presente regolamento, siano già state eseguite le pubblicazioni.



CITTÀ DI ALTAMURA
Provincia di Bari
 Piazza Municipio, 1 - 70022 Altamura (BA)
 tel. 080/3165701 - fax. 080/3165711

TABELLA DELLE TARIFFE PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI

NEL PALAZZO COMUNALE

I matrimoni civili vengono celebrati nelle sale consiliari del Comune di Altamura, alle seguenti condizioni:

A) IN ORARIO DI SERVIZIO

- dal Lunedì al Venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00 - il Martedì ed il Giovedì dalle ore 16,30 alle ore 18,00	GRATUITO
---	----------

B) FUORI DALL'ORARIO DI SERVIZIO

- il Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 16,30 alle 18,00 - il Sabato mattina dalle ore 10,00 alle ore 12,00	€ 60,00
- il Sabato pomeriggio dalle ore 16,30 alle ore 18,00	€ 80,00
- la Domenica mattina dalle ore 10,00 alle ore 12,00	€ 120,00

Il versamento deve essere effettuato entro 10 giorni dalla comunicazione di accoglimento della richiesta, direttamente alla Tesoreria del Comune di ALTAMURA – BANCA DEL MEZZOGIORNO (IBAN: **IT53H0525641330000009351633**) con l'indicazione della casuale: "Prenotazione sala per matrimonio civile" e copia della quietanza deve essere consegnata all'Ufficio di Stato Civile entro quindici giorni dalla comunicazione della rilasciata autorizzazione.

ALLEGATO "B"

ALL'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE
DEL COMUNE DI ALTAMURA

- Ufficio Matrimoni -

OGGETTO: Modulo di richiesta per la celebrazione di matrimoni civili nel Palazzo Comunale.

I sottoscritti:

1) _____

nato/a il _____ a _____,

residente a _____ Via _____

n. _____ Tel. _____,

2) _____

nato/a il _____ a _____,

residente a _____ Via _____

n. _____ Tel. _____,

in relazione al matrimonio civile che intendono contrarre

CHIEDONO

che la celebrazione abbia luogo il giorno _____ alle ore _____ presso la Sala:

- UFFICIO DEL SINDACO;
- CONSILIARE;
- UFFICI DEMOGRAFICI.

e a tal fine **DICHIARANO** di essere a conoscenza e di accettare tutte le disposizioni contenute nel regolamento comunale per la celebrazione dei matrimoni civili.

Data _____

(Firma)



VISTO PER LA CONFERMA DEI PARERI DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE, AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1° DEL D.LGS. 18.8.2000 n° 267.

Il responsabile del Servizio
Avv. Bernardino GALEOTA



Il Ragioniere Generale
Rag. Attilio MIGNONE

Il presente verbale è stato letto, confermato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE
ETTORRE Avv. Maria Angela

IL PRESIDENTE
LAGONIGRO geom. Nunzio

N° 298 reg. pubb.

Il Servizio Segreteria, visti gli atti d'ufficio,

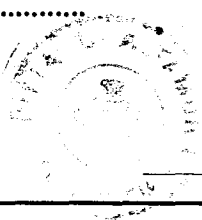
ATTESTA

che la presente deliberazione:

- viene affissa all'albo Pretorio dal 8 FEB. 2010 al 23 FEB. 2010 per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, I° comma, del T.U.E.L. approvato con il D.Lgs.18.8.2000, n.267.

Altamura, 8 FEB. 2010

Il messo comunale



IL FUNZIONARIO
Dott. Carlo Carretta

Il Servizio Segreteria, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata dichiarata immediatamente eseguibile;

è divenuta esecutiva il 19 FEB. 2010 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;

Altamura, 24 FEB. 2010



IL FUNZIONARIO
Dott. Carlo Carretta

L. 18
R.A.
CITTA' DI ALTAMURA
(Prov. di Bari)

Affisso e Pubblicato all'Albo Pretorio
dal *23-02-2010* al *10-03-2010*
Altamura, li **23 FEB. 2010**



Il Capo Servizio Segreteria
Dott. Carlo *Garretta*



CITTÀ DI ALTAMURA

Provincia di Bari

AVVISO DI DEPOSITO
del
REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CELEBRAZIONE
DEI MATRIMONI CIVILI

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale del 02/02/2010, n.14, pubblicata dal 08/02/2010 al 23/02/2010, divenuta esecutiva in data 19/02/2010, avente ad oggetto: "REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI CIVILI";

Visto l'art. 34 dello Statuto Comunale secondo il quale i regolamenti, divenuta esecutiva la deliberazione di approvazione, sono depositati nella segreteria comunale alla libera visione del pubblico per quindici giorni consecutivi con la contemporanea affissione, all'albo pretorio comunale e negli altri luoghi consueti, di apposito manifesto recante l'avviso del deposito. I regolamenti entrano in vigore il giorno successivo alla scadenza del deposito di cui al precedente comma 2, salvo eccezioni espressamente previste dalla vigente legislazione nel tempo:

RENDE NOTO

E' depositato nella Segreteria comunale alla libera visione del pubblico per quindici giorni consecutivi, dal 23/02/2010 al 10/03/2010, il "REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI CIVILI", approvato con deliberazione del Consiglio Comunale, n. 14 del 02/02/2010 che entrerà in vigore il 11/03/2010.

Altamura li, 23/02/2010



Il Segretario Generale
Il Capo Servizio Segreteria
Dott. Carlo *Garretta*

CITTA' DI ALTAMURA

(Prov. di Bari)

Auto depositato nella Segreteria Comunale

dal 23-02-2010 al 10-03-2010

Altamura (C) 23 FEB. 2010



Il Capo Servizio Segreteria
Dott. Carlo Carretta



CITTÀ DI ALTAMURA
(Provincia di Bari)

**REGOLAMENTO COMUNALE PER LA
CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI CIVILI**

Art. 1 – OGGETTO

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di celebrazione dei matrimoni civili come regolati dalle disposizioni di cui dall' art.106 all'art.116 del Codice Civile.
2. Il matrimonio è di norma celebrato dal Sindaco o suo delegato, oppure a richiesta degli interessati, può essere celebrato da un delegato tra le figure previste dal 3° comma, dell'art. 1, del D.P.R. 396/2000.
3. Il matrimonio è un istituto obbligatorio a carico del Sindaco quale Ufficiale di Governo che ne garantisce la celebrazione durante il normale orario di lavoro del personale comunale.
4. In caso di richiesta di celebrazione al di fuori dell'orario di lavoro nei giorni prefestivi e festivi, si applicano le disposizioni previste dal presente regolamento in quanto il servizio è tra quelli facoltativi. Qualora l'orario settimanale di lavoro preveda la settimana corta con rientri pomeridiani, il giorno di sabato, ai fini del pagamento delle spese di celebrazione è considerato Giorno Feriale fuori dell'orario di servizio, come indicato all'art. 3.

Art. 2 – LUOGHI DI CELEBRAZIONE

1. Il matrimonio civile può essere celebrato, su richiesta degli interessati, in uno dei seguenti luoghi:
 - a) Ufficio del Sindaco;
 - b) Sala Consiliare;
 - c) Uffici Servizi Demografici.

o in altri luoghi idonei, presso strutture di proprietà comunale quali individuate con apposito atto della Giunta Comunale e con determinazione delle relative tariffe.

2. Per la celebrazione di matrimoni sarà applicata la regola dell'ordine cronologico di arrivo delle istanze, fatta salva l'espressa manifestazione di volontà delle coppie di nubendi per la celebrazione contestuale dei matrimoni.

Art. 3 – ORARIO DI CELEBRAZIONE

1. I matrimoni civili sono celebrati, in via ordinaria, nel rispetto dei seguenti orari:

IN ORARIO DI SERVIZIO

- ❖ dal Lunedì al Venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00;
- ❖ il Martedì ed il Giovedì dalle ore 16,30 alle ore 18,00.

In caso di eventuale variazione dell'orario di servizio, i matrimoni civili verranno celebrati secondo il calendario e negli orari stabiliti dall'Amministrazione Comunale.

2. La celebrazione del matrimonio fuori dall'orario di servizio può avvenire, su domanda degli interessati, previo pagamento della relativa tariffa indicata nella tabella "Allegato A", nei giorni e negli orari stabiliti del presente regolamento, con il seguente calendario:

FUORI ORARIO DI SERVIZIO

- ❖ il Sabato mattina dalle ore 10,00 alle ore 12,00;
- ❖ il Sabato pomeriggio dalle ore 16,30 alle ore 18,00;
- ❖ la Domenica, solo la mattina, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 (che non ricada nelle festività sottoelencate).

3. Sono comunque escluse e sospese le celebrazioni dei matrimoni con rito civile durante le seguenti festività:

- 1° e 6 Gennaio;
- la domenica di Pasqua ed il giorno successivo (Lunedì dell'Angelo);
- il 25 Aprile;
- il 1° Maggio;
- il 5 Maggio (ricorrenza Santo Patrono);
- il 2 Giugno;
- il 15 Agosto;
- il 1° Novembre;
- l'8 Dicembre;
- la Vigilia di Natale, il 25, il 26 e il 31 Dicembre;
- le Domeniche in cui le suddette festività ricadano in giorni immediatamente precedenti o successivi alle stesse.

La celebrazione dei matrimoni è, inoltre, sospesa il Venerdì ed il Sabato antecedenti le Consultazioni Elettorali e nei giorni in cui si svolgono le Consultazioni Elettorali.

4. La celebrazione del matrimonio è comunque subordinata alla disponibilità del Sindaco o del suo delegato alla celebrazione.

Art. 4 – TARIFFE

1. Le tariffe dovute per la celebrazione dei matrimoni con rito civile sono specificate nell'Allegato "A", che è parte integrante del presente regolamento, e potranno essere aggiornate con deliberazione della Giunta Comunale.

2. Nella determinazione delle tariffe sono considerati a titolo di rimborso:

- il costo del personale necessario per l'espletamento del servizio;
- il costo dei servizi offerti per la celebrazione del matrimonio (consumi per l'utilizzo della sala: riscaldamento, energia elettrica, pulizia, ecc.).

Art. 5 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

1. L'ufficio comunale competente all'organizzazione della celebrazione dei matrimoni è l'Ufficio Matrimoni, in collaborazione con la Segreteria del Sindaco relativamente all'utilizzo delle sale.

2. La visita delle sale destinate alla celebrazione dei matrimoni civili può essere effettuata da parte dei richiedenti su appuntamento.

3. La richiesta relativa all'utilizzo delle sale o di altre strutture comunali deve essere inoltrata, compilando l'apposito modulo (Allegato "B" del presente regolamento), all'Ufficio Matrimoni del Comune di Altamura da parte dei nubendi contestualmente alla richiesta di pubblicazione.

4. L'ufficio di Stato Civile entro dieci giorni dalla presentazione della domanda, accorderà l'autorizzazione per l'utilizzo della sala, ovvero comunicherà le ragioni del mancato accoglimento della istanza.

5. La prenotazione della sala non sarà tuttavia effettiva fino a quando i richiedenti non consegneranno l'attestazione di avvenuto pagamento della relativa tariffa, ove dovuto.

6. Il pagamento dovrà essere effettuato entro 10 giorni dalla comunicazione di accoglimento della richiesta, direttamente alla Tesoreria del Comune di Altamura con l'indicazione della casuale: "Prenotazione sala per matrimonio civile" e copia della quietanza dovrà essere consegnata all'Ufficio Matrimoni entro quindici giorni dalla comunicazione della rilasciata autorizzazione.

7. Nelle celebrazioni il Comune garantisce che la sala sia allestita con un tavolo, un numero di poltroncine adeguato per gli sposi ed i testimoni e con le sedie abitualmente presenti nel locale.

8. Qualora i servizi richiesti non siano prestati, in tutto o in parte per causa imputabile al Comune, si provvederà alla restituzione totale o parziale delle somme eventualmente corrisposte.

9. Nessun rimborso spetterà qualora la mancata prestazione dei servizi richiesti sia imputabile alla parte richiedente.

Art. 6 - ALLESTIMENTO DELLA SALA

1. I richiedenti possono, a propria cura e spese, arricchire la sala con ulteriori arredi ed addobbi che, al termine della cerimonia, dovranno essere tempestivamente ed integralmente rimossi, sempre a cura dei richiedenti.

2. La sala dovrà essere quindi restituita nelle medesime condizioni in cui è stata concessa per la celebrazione.

3. Il Comune di Altamura si intende sollevato da ogni responsabilità legata alla custodia degli arredi ed addobbi temporanei disposta dai richiedenti.

4. È consentito, come segno beneaugurante, gettare riso agli sposi esclusivamente all'esterno della Sede Comunale

Art. 7– DANNI E RESPONSABILITÀ

1. Nel caso si verifichino danneggiamenti alle strutture concesse per la celebrazione, l'ammontare delle spese degli stessi, salvo identificazione del diretto responsabile, sarà addebitata agli sposi.

2. Nel caso di violazione del 4° comma dell'art 6, salvo identificazione del diretto responsabile, saranno addebitate agli sposi le spese di pulizia.

ART. 8 – DISPOSIZIONI FINALI

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si rimanda alla vigente normativa in materia.

ART. 9 – ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione.
2. Non saranno soggetti al pagamento dell'eventuale tariffa i matrimoni civili per i quali, alla data di entrata in vigore del presente regolamento, siano già state eseguite le pubblicazioni.



CITTÀ DI ALTAMURA
Provincia di Bari
Piazza Municipio. 1 - 70022 Altamura (BA)
tel. 080/3165701 - fax. 080/3165711

*TABELLA DELLE TARIFFE PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI
NEL PALAZZO COMUNALE*

I matrimoni civili vengono celebrati nelle sale consiliari del Comune di Altamura, alle seguenti condizioni:

A) IN ORARIO DI SERVIZIO

- dal Lunedì al Venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00 - il Martedì ed il Giovedì dalle ore 16,30 alle ore 18,00	GRATUITO
---	-----------------

B) FUORI DALL'ORARIO DI SERVIZIO

- il Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 16,30 alle 18,00 - il Sabato mattina dalle ore 10,00 alle ore 12,00	€ 60,00
- il Sabato pomeriggio dalle ore 16,30 alle ore 18,00	€ 80,00
- la Domenica mattina dalle ore 10,00 alle ore 12,00	€ 120,00

Il versamento deve essere effettuato entro 10 giorni dalla comunicazione di accoglimento della richiesta, direttamente alla Tesoreria del Comune di ALTAMURA – BANCA DEL MEZZOGIORNO (IBAN: IT53H0525641330000009351633) con l'indicazione della casuale: "Prenotazione sala per matrimonio civile" e copia della quietanza deve essere consegnata all'Ufficio di Stato Civile entro quindici giorni dalla comunicazione della rilasciata autorizzazione.